

Newsletter del 24 maggio 2023
a cura di Maria Grazia Buonanno, Matteo Rinaldi e Pierluisa Chiari

CONSTRUCTION

GIURISPRUDENZA

Adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione. È legittimo il decreto ministeriale del 4 aprile 2022 per la rilevazione della variazione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi nel secondo semestre 2021. Secondo il Tribunale, l'istruttoria ministeriale per la rilevazione della variazione dei prezzi è stata condotta in modo completo e scrupoloso e le rilevazioni sono attendibili in rapporto all'aumento reale dei prezzi. T.A.R. Lazio - Roma, Sez. III, sentenza 21 aprile 2023, n. 6894 Di conseguenza, con nota del 28 aprile il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato che verrà ripreso l'iter per l'erogazione del Fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione in favore delle stazioni appaltanti che hanno presentato regolare istanza nel secondo semestre 2021.

Clausola penale. Sono legittime le clausole contrattuali che stabiliscono, a carico della parte inadempiente, penali anche non puntualmente determinate, ma semplicemente determinabili, purché la relativa quantificazione (da effettuarsi in un momento successivo all'inadempimento) si basi su un criterio predeterminato dalle parti. In questa prospettiva, ad esempio, è possibile convenire penali "pari al doppio del valore dell'inadempimento" o "pari alla durata dell'inadempimento" o, ancora, stabilire il tetto della penale, che sarà poi rapportata alla effettiva consistenza dell'inadempimento. Cassazione civ., Sez. I, ordinanza 3 maggio 2023, n. 11548

Abbandono giustificato del cantiere da parte dell'appaltatore. Il contratto di appalto che prevede la realizzazione di opere radicalmente difformi (per conformazione, volumi e sagoma) rispetto a quelle oggetto del titolo edilizio rilasciato alla committente è nullo. In questo caso, è pertanto giustificato l'abbandono del cantiere da parte dell'appaltatore e tale abbandono non comporta responsabilità per inadempimento nei confronti della committente. Cassazione civ., Sez. II, ordinanza 4 maggio 2023, n. 11636

SEGNALAZIONI

Legge 21 aprile 2023, n. 49. Il 20 maggio è entrata in vigore la legge "in materia di equo compenso delle prestazioni professionali", che individua le condizioni per stabilire un compenso equo e proporzionato all'opera prestata dal professionista. La nuova normativa si applica allo svolgimento delle attività professionali, anche in forma associata o societaria, in favore della Pubblica Amministrazione, delle società a partecipazione pubblica e di committenti "forti" (imprese bancarie e assicurative e imprese che, nell'anno precedente al conferimento dell'incarico, hanno presentato ricavi annui superiori a 10 mln euro o hanno occupato più di 50 dipendenti). Sono nulle le clausole che stabiliscono un compenso non equo.

Comunicato Presidente ANAC del 17 maggio 2023 recante "Prime indicazioni per l'avvio del sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti". A partire dal 1° giugno 2023, le stazioni appaltanti private che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione potranno accedere al servizio on line "qualificazione delle stazioni appaltanti" reso disponibile da ANAC sul portale www.anticorruzione.it per dichiarare che "non ricadono nell'ambito soggettivo della qualificazione ai sensi dell'art. 62, comma 17, del D.lgs. 36/2023" (nuovo Codice dei Contratti Pubblici).